

La capacità di pensare e di creare situazioni ed eventi indipendentemente da un rapporto diretto con la realtà, cioè l'immaginazione, ha un ruolo fondamentale nello sviluppo cognitivo e affettivo di ogni bambino.

L'INTERPRETAZIONE dei GIOCHI di FINZIONE

La capacità di immaginare comincia ad apparire in modo consistente a partire dal secondo anno di vita e si manifesta soprattutto nei giochi, in particolare in quelli che vengono chiamati appunto di immaginazione, di fantasia o anche di finzione.

Nei giochi di finzione, situazioni e oggetti entrano nelle esperienze dei bambini non per quello che sono, ma come simboli di altre situazioni e di altri oggetti attraverso i quali essi esprimono i propri pensieri, desideri, sentimenti ed emozioni. Si può dire che i bambini, nei giochi di finzione, esprimono gran parte di quello che veramente vogliono essere.

Nei giochi di finzione il bambino dà libero sfogo alla propria fantasia, divertimento tanto maggiore quanto più gli adulti gli "danno corda", dimostrandogli così di tenerlo in considerazione per quello che egli fa e crede, e quindi nel riconoscimento della sua personalità.



I giochi di finzione sono spesso interpretati come fantasie e azioni che appagherebbero desideri non soddisfatti nella vita reale; inoltre, vi è chi ha sostenuto che tali giochi allontanerebbero il bambino dalla possibilità di maturare un rapporto diretto e autentico con la realtà e le relazioni sociali. Questa interpretazione in qualche modo riduttiva dei giochi di finzione è tuttavia smentita da numerosi studi condotti nell'ambito della psicologia dell'età evolutiva. Per quanto riguarda la possibilità che i giochi di finzione ritardino la maturazione della capacità di rapportarsi correttamente alla realtà, si può agevolmente osservare che nei giochi di finzione la realtà non viene distorta bensì ricreata sulla base di elementi ricavati da un suo continuo esame da parte dei bambini. Infatti, nei suoi giochi di immaginazione, il bambino non scambia la finzione con la realtà: egli sa benissimo che la scatola che, nella sua mente, ha trasformata in un'automobile è in realtà una scatola.

Per quanto riguarda le relazioni sociali, si può porre in rilievo il fatto che i giochi di finzione, il più delle volte, sono praticati dai bambini in contesti in cui sono coinvolti altri bambini, come accade in particolare nei giochi di ruolo in cui vengono assegnate, nel gruppo di bambini che vi partecipano, parti destinate a interagire socialmente fra loro.

Nel corso dei giochi di immaginazione, i bambini intrattengono un persistente dialogo interiore con se stessi, un'attività che potenzia la loro capacità di descrivere e organizzare le situazioni immaginate, di pianificarle, di superarne gli eventuali ostacoli. Tutto questo finisce per arricchire il linguaggio, la memoria, la creatività, la capacità di autocontrollo e quella di risolvere problemi. L'immaginazione nei bambini ha un suo naturale sviluppo nel corso della crescita e lo si può valutare mediante l'osservazione dei loro giochi; ovviamente, il progredire delle capacità immaginative sarà tanto maggiore quan-

TABELLA 1. SUGGERIMENTI PER STIMOLARE L'IMMAGINAZIONE DEI BAMBINI

- **Limitare** il tempo dedicato alla televisione, al computer e ai videogiochi.
- **Stabilire** un tempo per il gioco così come si fa per le lezioni di piano, di danza, per lo sport, senza tuttavia far intendere al bambino che anche quello del gioco sia un tempo obbligatorio, un dovere da compiere.
- **Incoraggiare** la frequentazione di coetanei, sia nella propria abitazione sia, soprattutto, in quelle degli altri.
- **Partecipare** ai giochi dei propri bambini.
- **Narrare** e leggere ad alta voce.
- **Provvedere** a che il bambino disponga di oggetti comuni che la sua fantasia potrà trasformare secondo le risorse e le esigenze della sua immaginazione.
- **Mettere** a disposizione del bambino uno spazio nell'abitazione in cui egli possa trovare vecchi vestiti e accessori come pettini, spazzole, specchi infrangibili ecc..
- **Consentire** al bambino di usare i materiali più diversi (argilla, sabbia, pastelli, acquerelli ecc.) e tutto quanto può servirgli per costruire il suo mondo fantastico e nello stesso tempo acquisire una conoscenza diretta delle differenti sostanze di cui sono fatti gli oggetti.
- **Non far pesare** eccessivamente la preoccupazione che metta in disordine o sporchi.
- **Non interrompere** all'improvviso il bambino immerso nei propri giochi o che sogna a occhi aperti.

to più ai piccoli verranno offerte possibilità di nuove e stimolanti esperienze e spazi, soprattutto temporali, sufficienti per fruirne. A questo fine, importante è sottrarli da attività che limitano la loro immaginazione: la televisione innanzi tutto. La televisione, infatti, con i suoi schemi narrativi ripetitivi non favorisce certo la creatività; inoltre, sottrae tempo prezioso al gioco. Un altro effetto negativo, di limitazione dell'immaginazione, è quello prodotto da un eccessivo uso di videogiochi. Da tutto questo emerge la responsabilità e la possibilità dei genitori di favorire l'immaginazione dei loro bambini ricorrendo ad accorgimenti di semplicissima applicazione quali quelli enumerati nella tabella 1.

Quello che è rilevante ricordare è che l'immaginazione non è una capacità importante soltanto per lo sviluppo del bambino finché è piccolo: lo è per tutta l'esistenza, se non altro per la necessità che ogni essere umano pos-

siede di poter trascendere realtà, spesso insoddisfacenti, cercando mentalmente condizioni alternative proiettate verso mete esistenziali appaganti. Considerata da questo punto di vista, la stimolazione dell'immaginazione nei bambini, favorendo i loro giochi specialmente di finzione e di ruolo, appare una modalità utile anche per meglio prepararli alla loro futura vita di adulti. ■

I PRIMI GIOCHI

UNO DEI PRINCIPALI FONDAMENTI dello sviluppo mentale è l'apprendimento e il bambino apprende prevalentemente giocando. Importante è quindi mettergli a disposizione giocattoli e giochi in quantità sufficiente e soprattutto adeguati al suo stadio di sviluppo.

NEI PRIMI SEI MESI, i giochi devono essere molto semplici; quello di maggiore successo e che maggiormente diverte il bambino consiste nel coprirsi il viso e poi scoprirsi esclamando "bau-sette" oppure "cucu-sette" ecc. Filastrocche e canzoncine lo divertono e lo stimolano. Molto utile è stimolare i suoi sensi, mantenendolo in posizione seduta per consentirgli di guardarsi intorno, mettendo alla sua portata oggetti che emettono suoni, non necessariamente giocattoli, ma anche cucchiai di legno, pentolini ecc.: importante è che siano sicuri. Inoltre, è bene ricordare che anche nei primi mesi di vita i libri illustrati sono ottimi strumenti, che favoriscono lo sviluppo mentale.

A SETTE MESI la bocca è nel bambino ancora un importante organo di senso e quindi si devono mettere a disposizione del bambino oggetti (naturalmente del tutto sicuri per dimensione e resistenza) che egli possa masticare e succhiare. Uno specchio che non si possa rompere sarà molto utile per consentirgli di esplorarsi, riconoscersi e giocare con se stesso.



DAI DIECI MESI IN AVANTI, il bambino sarà in grado di giocare con matite colorate (grandi e robuste) e pastelli a cera, avviandosi alle prime rappresentazioni della propria persona e del mondo. Infine, è opportuno ricordare che, se il bambino trae il maggior profitto e il maggior piacere dalle attività svolte insieme ad altri, prima di tutto la mamma e il papà; è anche molto utile tuttavia lasciargli la possibilità di giocare da solo: incentiverà così la sua immaginazione e la sua propensione ad esplorare in prima persona la realtà che lo circonda.